Anno XXXV°

Mercoledì 27 Febbraio 1901

Conto corrente colla posta

N 50

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Niente stato d'assedio

Non sapendo come dire bene del Ministero, i corrispondenti romani, lavorati già favorevolmente, lo lodano per gli spropositi che non commette, ma che nessuno, neanche il peggiore degli avvocati retoricanti che andasse al Governo, commetterebbe.

Figuratevi telegrafano, che il Consiglio dei ministri decise che il Governo non debba servirsi di stati d'assedio nè di tribunali militari nel Mezzogiorno, dove vi furono minaccie di disordini.

Ci fa piacere che anche l'on. Zanardelli (come l'ebbe l'on. Prinetti per le alleanze) abbia avuto la sua resipiscenza. Egli che con l'on. Di Rudinì aveva messo lo stato d'assedio a Milano nel 1898, ora fa deliberare che gli stati di assedio non occorrono. La resipiscenza farà piacere ai radicali, ma la deliberazione parrà a molti intempestiva, e poco seria.

Invero essa somiglia al proposito di uno che nell'eventualità di buscarsi, Dio lo guardi, una febbre terzana decidesse di non prendere il chinino.

Intanto, però, le Puglie hanno bisogno di pronti e larghi provvedimenti e il Governo e i suoi, amici, invece di tante parole, dovrebbero cominciare subito coi fatti.

La guerriglia in Africa

Dewet, Steijn e Botha

Willamore, 26. — Gli inglesi cacciarono i boeri dalle forti trincee, infliggendo loro gravi perdite. Sei inglesi rimasero morti e molti feriti.

Londra, 26. — Lewet e Steijn si trovano presso Petrusville impotenti di traversare l'Orange che è in piena. Botha è sfuggito all' inseguimento di French.

Un sindacato formidabile per le manifatture americane

New-York, 26. — Un sindacato di capitalisti inglesi si propone di accaparrare tutte le manifatture in seta degli Stati Uniti.

La crisi del ministero

nella Spagna

Madrid, 26. — Dopo il consiglio dei ministri, durante il quale Azcarraga espose le difficoltà della situazione, i ministri deliberarono di presentare oggi le dimissioni alla Reggente.

Un altro caso Lazzari?

Un giornaletto socialista di Verona reca questo comunicato ufficiale:

« Il gruppo elettorale socialista, riunito in assemblea la sera di martedì 5 corrente, dichiarava l'espulsione del signor Tomasi Artabano dalle file del partito socialista.

Il Consiglio direttivo. »

Giova notare per la storia che questo *signor* (non più *compagno*) Tomasi era uno dei capoccia del partito socialista onde è afflitta la città scaligera, e, per soprammercato, grande intimo di quel sempre carissimo e simpatico regio consigliere della regia Corte di cassazione e deputato di Verona che è il regio comm. Lucchini.

Sarebbe interessante conoscere i motivi dello sfratto dato a codesto *signor* Tomasi, sfratto tanto più severo in quanto fatto pubblico a mezzo dell'organo del partito; ma fino ad oggi, non si conoscono bene (o, forse, si conoscono troppo questi motivi) onde bisogna ricorrere alle induzioni. Ecco, per esempio, quel che scrive in proposito l'*Arena* di Verona:

« Notiamo che, così, a occhio e croce, le ragioni si direbbero più gravi, se i signori socialisti si sono creduti in obbligo di ordinare uno sfratto. E, di più, si direbbe che le ragioni non sieno molto confessabili se partito e giornaletto le tacciono; se ciò, mentre partito e giornaletto fanno la cura del bucato rispetto a un compagno, fanno poi la cura dell'acqua in bocca rispetto ai motivi del bucato. »

RISVEGLIO LIBERALE

Ciò che si deve fare

Una notevole adesione

Domenica fu inaugurata a Bassano la bandiera della Associazione Monarchica « Umberto I° ». Presero parte alla festa parecchi sodalizi di Padova e di altre città del Veneto.

Ha pronunciato il discorso inaugurale l'avv. Canetta di Milano, oratore limpido, popolare, efficace sempre.

Egli ha detto che una delle cause principali della decadenza del partito liberale conservatore italiano era nella mancanza di programma e di azione collettiva. Il programma – soggiunse – è la forza creativa di un partito, poichè per esso si determinano quelle correnti di consenso, che muovono le masse. Il programma è d'altronde la forza di coesione e di vita di un partito, poichè esso mantiene uniti i cittadini e li spinge ogni momento a studiare l'evoluzione e l'applicazione dei principii professati. Serve, finalmente, il programma a distinguerci ed a farci conoscere dalle masse, con le quali bisogna pur fare i conti.

L'azione collettiva (per mezzo di libere associazioni federate) è, poi, oggi, una suprema necessità per resistere all'urto della coalizione dei sovversivi da una parte, dei clericali dall'altra. E a questo proposito, citò i mirabili esempi di cooperazione e di solidarietà, che danno, nella loro propaganda, i socialisti.

Detto ciò, egli imprese a tracciare, per sommi capi, i modi della restaurazione del partito liberale-conservatore. Occorre, anzitutto, sopprimere le dannose divisioni in gruppi personali, rendendo più alto l'ufficio di deputato, e mantenendo costanti rapporti fra eletto ed elettori. Quindi conviene allargare le basi del partito, perchè le consorterie, che fin qui hanno sfruttato i pubblici uffici, sono quelle che hanno creato le invidie, le gelosie, le animosità personali. Più libera e vasta sarà la compagine del partito, più forte sarà la sua azione.

Del resto, a questo ordinamento siamo ora spinti dalle nostre condizioni. Presto non vi saranno che tre grandi partiti: il nostro, il clericale ed il socialista. Le nuove generazioni non si spiegano più, e non ereditano certe antipatie e certi preconcetti, onde i vecchi sono fra loro divisi.

Occorre anche costituire una fitta rete di associazioni; perchè nella associazione le forze si sommano ed i deboli, i paurosi e gli incerti, che sono tanti fra noi, trovano quel coraggio che loro manca. L'associazione è poi un centro di mutua educazione politica, dove tutti acquistano la coscienza dei doveri sociali.

Finalmente bisogna preparare il programma, perchè nuovi problemi si impongono e ad essi bisogna assolutamente trovare una soluzione. Non basta più dichiararsi monarchici, conservatori, liberali: se altro non si dice, non si è intesi più dal popolo, che trova quelle parole vuote di contenuto.

L'avv. Canetta finì salutando epicamente la bandiera, che in ogni tempo, nella vittoria come nella sconfitta, ha rappresentato il simbolo della Patria e delle sue Istituzioni.

* *

La sera vi fu un banchetto al quale partecipò il fiore della cittadinanza bassanese.

Notevole fu il brindisi del deputato on. Vendramin, già per due volte sottosegretario di Stato, e sempre appartenente al gruppo Zanardelli.

Il deputato Vendramini si disse felice di trovarsi nello stesso campo se non nella stessa tenda di Canetta. Accentuò il dovere di combattere egualmente i clericali intransigenti e i socialisti.

Dopo un cenno al bisogno d'un rinvigorimento dell'autorità regia, fustigò aspramente il ministro Giolitti e fra grandi battimani ripetuti e prolungati ricordò come questi non temette d'infliggere al Senato un noto delinquente quale il Tanlongo.

Le dichiarazioni del Vendramini non meravigliano alcuno, sapendosi l'onestà di lui ed il suo dignitoso carattere; ma solleveranno certo commenti, viste le aderenze politiche dell'egregio deputato.

L'arresto di un italiano

imputato d'assassinio e ferimento

Telegrammi da Nizza dicono che continuano colà vivacissimi i commenti per l'arresto del barone Scopa, imputato dell'assassinio del medico Curel.

Nell'atroce misfatto sarebbe, dicesi, assai compromessa la moglie dello Scopa.

Questa era la vedova del generale italiano Della Torre di Valsassina.

Il barone frequentava molto l'alta società.

Un vuoto di cassa di tre milioni

La fuga di un direttore di Banca

Mandano da Parigi, 24:

E' fuggito, lasciando un vuoto di cassa di tre milioni, il direttore della Banca delle Miniere del sud.

A proposito dei merletti

Le mani e le macchine

Un grido d'allarme

Un giornale getta l'*allarme* sulla sparizione di questa gentile produzione femminile. C'era un tempo una tradizione gloriosa e dei capolavori del genere. L'uno e gli altri stanno per sparire.

C'è troppa produzione commerciale ora, troppo lavoro a macchina che raggiunge quasi lo stesso risultato, e di cui il pubblico, meno esigente e fino di gusti, si contenta.

Come sostenere la concorrenza? Opera faticosa, lunga, intelligente di piccole e povere mani femminili; come lottare colle macchine? Un fazzoletto a ricamo a mano poteva costare un tempo due settimane di lavoro e valeva trenta o quaranta lire. Oggi lo si ha per 5; è più volgare, più grossolano, si sa, nè può essere a meno, come tutto ciò cui resta estranea l'opera diretta e personale dell'artefice; ma non importa: come effetto è quasi lo stesso.

Notate che è due volte che adopero la parola *quasi*. E v'è la sua ragione; in tutto ciò che riguarda infatti buon gusto ed eleganza vera, ci contentiamo oramai del quasi, del presso a poco....

Abbiamo così eliminato, in questo ed in molte altre cose, gran parte dei guadagni femminili..., e poi ci andiamo meravigliando che la donna tenti di invadere sempre più il lavoro maschile... Sfido io! bisognerà pure che essa si occupi in qualche cosa, e poichè le abbiamo ristretto il campo di azione, essa si getta nel nostro.

Due sentenze

contrarie alle Società di Assicurazioni

Abbiamo da Milano 25:

Il Tribunale di Monza ha pronunciato due importanti sentenze, estensore lo stesso presidente cav. Gerosa, le quali per la loro importanza crediamo bene far conoscere ai nostri lettori:

Alla Riunione Adriatica di Sicurtà era stata imposta dal Comune la tassa d'esercizio per l'Agenzia da essa tenuta nella nostra città.

Il reclamo dell'Associazione fu respinto dalle Autorità amministrative, per cui essa citò il nostro Comune davanti al Tribunale perchè si dichiarasse non dovuta la tassa e se ne ordinasse la restituzione, citando l'esempio delle Società ferroviarie che pagano la tassa dove esiste la stazione principale e non in tutti i Comuni dove vi sia una stazione. Il Tribunale però non accolse tale tesi ritenendo che se è giusta l'imposizione della tassa d'esercizio alle ferrovie nel solo Comune ove è la stazione principale, perchè le stazioni intermedie sono soltanto enti necessari per l'esercizio ferroviario, le Società di assicurazioni possono benissimo esplicare la loro attività anche con una sede unica, per cui se esse impiantano agenzie in altre città ivi pure devono pagare la tassa d'esercizio.

L'altra causa si svolse tra la Società Assicurazioni Generali di Venezia ed il signor Ercole Trezzi di Desio — Tra i patti che tale Società ha coi propri clienti vi è questo che l'associazione si ritiene rinnovata per altri 10 anni se, almeno sei mesi prima della scadenza, l'assicurazione non è stata disdetta con lettera raccomandata.

Il signor Trezzi più di un semestre prima del cessare dell'associazione spediva la disdetta con lettera raccomandata firmata solo da un suo incaricato.

La Società sosteneva che il contratto era tacitamente rinnovato, poichè costui non aveva avuto un mandato speciale per dare la disdetta.

Il Tribunale però ritenendo che se le associazioni accettano il pagamento dei premi dagli incaricati, ancorchè non muniti di mandato speciale, devono ritenere valide anche le disdette da costoro spedite, quando è indubbio l'incarico avutone, tanto più se, potendo l'associazione apparire la cosa, omise di chiedere schiarimenti all'interessato, dichiarava cessato il contratto di assicurazione.

Una corrida tumultuosa

Tragico incidente

Si ha da Barcellona, 21:

Alla *Plaza de toros* inauguravansi oggi le *corridas*. Assistevano all'emozionante spettacolo oltre diecimila persone. I *toreadores* Potata e Llaverito suscitarono clamorose proteste sembrando al pubblico che essi non spiegassero la consueta valentia.

Già cinque tori erano comparsi nell'arena senza che lo spettacolo assumesse molto interesse.

Al sesto toro due popolani si slanciarono nell'arena e sventolando rossi fazzoletti si fecero incontro al toro che, inferocito, li assalì furiosamente a colpi di corna e, uno dopo l'altro, li stese a terra mortalmente feriti. I due popolani, grondanti sangue, furono raccolti moribondi e trasportati fuori. Nondimeno la corrida continuò ed infine l'*espada* Gordito uccise il toro fra l'entusiasmo del pubblico.

La democrazia trionfante

Il *Guerin Meschino*, il satirico giornale milanese, reca nel suo numero di domenica i seguenti decreti ministeriali, che son troppo ghiotti per defraudarne i nostri lettori:

DECRETO DEMOCRATICO

Articolo unico

Il Presidente del Consiglio dei Ministri senza portafogli nelle adunanze dei Ministri, presiedute da S. M. il Re, non avendo nulla da fare, assumerà il titolo di Viceré d' Italia, Duca di Brescia, conte di Maderno.

ZANARDELLI

V.o il Guarda Zanardelli
Miccaccortu.

MINISTERO DELL' INTERNO

Parte Ufficiale

Decreto

Art. 1. – Il comm. Tanlongo è nominato senatore.

Art. 2. – La Banca Romana è dichiarata *Banca di Stato*, anzi *Banca di quel ch'è stato è stato*.

GIOLITTI

Decreto

Art. 1. – E' istituita la nuova funzione del *prefetto ambulante*.

Art. 2. – Nessun prefetto potrà rimanere fermo in una provincia più di sei mesi.

Art. 3. – Qualora constasse al Ministero che un prefetto abbia ispirata qualche simpatia in una provincia, egli sarà subito traslocato, anche prima dei sei mesi; ciò per ragioni di moralità e buon costume.

GIOLITTI

Decreto

Art. 1. – Il Sottosegretario degli Interni è dichiarato *supersottosegretario*, ovvero un gradino di più di tutti gli altri.

Art. 2. – La sua funzione è eminentemente politica, cioè di quelle che la vil plebe non capisce. Il titolare deve quindi appartenere nettamente ad un partito politico, od anche a due, o tre.

Art. 3. – Al primo rimpasto ministeriale il supersottosegretario diventa ministro da sè stesso, senza nemmeno bisogno di una nomina speciale.

RONCHETTI

Decreto

Art. 1. – I fondi segreti sono senza fondo.

Art. 2. – I seicentomila franchi lasciatici da Saracco sono seicentomila fratelli.

Art. 3. – Quando non ce ne saranno più, ce ne saranno ancora.

Art. 4. – Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

RONCHETTI

Sei secoli di condanne

230 imputati

innanzi la Corte d'appello delle Calabrie

Scrivono da Catanzaro 23:

Da oltre quindici giorni l'immenso oratorio della Congregazione dell'Immacolata, accoglie fra le sue mura la più vasta e bene organizzata associazione di mala vita che vi sia stata in Calabria, un nugolo di soldati e carabinieri, un eletto stuolo di giovani avvocati, e tutti coloro che la curiosità spinge in quel gelido ambiente per osservare i 230 picciotti.

E' la causa dei picciotti di Palmi che si discute colà, non potendo nessuna aula di questa Corte contenere sì gran numero di persone.

Vale la pena d'informare brevemente i lettori di questo processo.

Tal Francesco Albanese, soprannominato *Tarra*, avendo riportato condanna all'ergastolo per due assassinii commessi, secondo le sue asserzioni per mandato avuto da capi di un'associazione segreta costituitasi al sole scopo di delinquere, dolente perchè i compagni non lo avevano efficacemente aiutato e sostenuto nel giudizio — come era loro dovere — rivelò al pretore di Palmi l'esistenza della formidabile associazione che si diramava in molti paesi del circondario di Palmi, con organizzazione gerarchica ben costituita, e con statuto e regole rigorosamente stabilite e osservate.

Secondo tale statuto, la società veniva definita l'*Albero che non secca mai* di cui il capo è il *tronco*, i camorristi i *rami*, i picciotti le *foglie*, e la camorra il *frutto*! Similitudine gentile e poetica!... Obblighi per gli associati: la *fedeltà*, l'*omertà*, la *politica*, e la *falsa politica*, che in verità non riesco a comprender bene quale sia.

Gli iniziati o *primi fiori*, dopo i primi atti di bravura venivano promossi *picciotti di sgarro* e poi camorristi, *coram populo*, in lontane campagne, e ogni promozione era festeggiata con banchetti.

La maggiore e più solenne cerimonia veniva fatta nelle promozioni a *camorrista*, e il nuovo promosso doveva ferire al braccio un vecchio camorrista destinato dalla sorte a combattere con lui e succhiarne poi il sangue.

I capi avevano diritto al più assoluto rispetto e alla più completa ubbidienza; al loro passaggio tutti gli affiliati dovevano inchinarsi, ripetendo le parole: *vasciati juncu ca la jumara passa* (piegati giunco perchè il fiume passa).

I colpevoli di tradimento, frode o disobbedienza venivano giudicati da un tribunale di camorristi, e la condanna — che variava dall'ammenda alla pena di morte — veniva eseguita da colui che la sorte o il volere dei capi designava.

In seguito a tali formali denuncie e ai verbali dei RR. CC., che avevano denunziato più di 400 (dico quattrocento) delitti commessi in breve lasso di tempo e rimasti impuniti per essere ignoti gli autori, si procedeva all'arresto di più che trecento individui, designati dai verbali anzidetti o dalla pubblica voce.

Avendo però la Camera di consiglio in esito all'istruttoria prosciolto la maggior parte degli arrestati per insufficienza di indizii, la sezione d'accusa, dietro opposizione del pubblico ministero, avocò a se l'istruttoria, delegando il consigliere cav. Schiavone, ora presidente del Circolo straordinario di assise in Potenza.

Il quale fece un lavoro minuziosissimo, espletò in poco tempo l'istruttoria che rinviò al giudizio del tribunale di Palmi circa 250 individui per rispondere del reato di associazione a delinquere.

Nelle more dell'istruttoria uno degli arrestati, certo Numari, si rese confesso e confermando la dichiarazione del *Tarra*, indicò i nomi di moltissimi

imputati. Ma prima ancora del giudizio, essendosi il Numari una sera affacciato alla finestra del carcere per prendere aria, perchè sofferente d'asma, ebbe da una sentinella, che temette un'evasione, una palla al petto, e dopo qualche ora moriva.

Il tribunale, dopo un dibattimento durato circa tre mesi, condannò 230 imputati a pene varianti da 3 agli 8 anni, oltre la sorveglianza, e tutte insieme le pene raggiungono seicento anni di reclusione.

La Corte è presieduta dal cav. Ferrajoli, e composta inoltre dei consiglieri cav. Marco Giuseppe, cav. Amato e cav. D'Atri. L'accusa è sostenuta dal barone cav. Giannuzzi Savelli. Alla difesa sono moltissimi avvocati.

La discussione continuerà ancora per parecchi altri giorni.

A titolo di curiosità vi trasmetto infine il solo elenco dei furti commessi nei tre anni:

Furono rubati 117 vitelli, 60 pecore, 47 maiali, 2430 litri d'olio, 21 fucili, 4 rivoltelle, 176 polli, lire 688.50 in danaro, 820 metri di tela, 5 cavalli, 3 asini, 270 litri di vino, oggetti d'oro per un valore di lire 343.40, oggetti diversi per oltre lire 2777; il tutto per un valore approssimativo di 35,000 lire.

Il progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendi

Assicurasi che l'on. Di Broglio è favorevole ai concetti informanti il progetto sulla cedibilità del quinto degli stipendi, che sta in esame davanti alla Giunta del bilancio, salvo qualche ritocco dopo che il ministro avrà particolarmente studiata la questione.

La nuova moneta italiana

Abbiamo da Roma, 26:

Fra qualche giorno saranno pronti alla Zecca di Roma i coni per le nuove monete con l'effige di Re Vittorio Emanuele III. Le monete d'oro saranno del valore di L. 100, 50 e 20; le monete d'argento da L. 5, 2 e una, oltre le monete spicciole da 5 e 10 centesimi.

Il conio delle monete d'oro e d'argento reca sul diritto l'effigie di Re Vittorio di profilo, in quelle d'oro il volto è verso la sinistra di chi guarda e in quelle d'argento, il volto è verso la destra. Sull'effigie è la leggenda: *Vittorio Emanuele III.* Nell'esergo le stesse monete hanno l'acquila Sabauda con lo scudo e la croce in mezzo, e sopra la leggenda: *Regno. d' Italia.* Alle due estremità di questa leggenda vi sono due nodi coll' insegne dell'Annunziata, sotto uno dei quali è l'indicazione del valore della moneta, e sotto l'altro il millesimo 1901. Nel basso dell'esergo è l'indicazione della R. Zecca. Le monete di rame portano sul diritto l'effigie del Re che si volta a destra di chi guarda, con la leggenda: *Vittorio Emanuele III.* L'esergo è eguale per tutte le monete che saranno eseguite alla Zecca di Roma.

Cronaca provinciale

DA AVIANO

Le esercitazioni delle batterie di montagna

Ci scrivono in data 25 (rit.):

Il 23 corr. giunse qui la 15ª batteria d'artiglieria di montagna, in distaccamento a Conegliano, ed appartenente alla 5ª Brigata che ha sede in Torino. E' una compagnia di giovinotti alti, robusti, tarchiati, proprio di quelli che in qualche quadro storico si veggono dipinti intorno a Carroccio, dell'epoca gloriosa dei Comuni. Si fermerà quindici giorni per escursioni invernali sui nostri monti e precisamente al Pian Cavallo e al bosco del Cansiglio all'altezza di m. 1300.

In quelle località vi sono due metri circa di neve, e perciò da due giorni quei bravi soldati lavorano per lo sgombro di sentieri al fine di aprire l'accesso ai muli e ai cannoni.

Domattina alle otto la compagnia intiera partirà da Aviano in pieno assetto di guerra per raggiungere il Pian Cavallo ove si eseguiranno gli spari e le esercitazioni stabilite. Un drappello di giovani borghesi seguirà la truppa e prenderà parte ai disagi.

A quell'altezza, nel silenzio di quell'altipiano ove la neve raggiunge la profondità di parecchi metri, fra la cinta di baluardi inaccessibili e di anfratti spaventosi, nell'orrore d'una sterminata solitudine, il rombo del cannone ripercuotentesi fra le nude rocce tagliate a picco, dev'essere un compiacimento veramente goduto. Peccato che il pensiero dell' intenso freddo che devesi provare in quegli orridi siti alpestri, non possa non suscitare in ogni cuore ben nato un sentimento di commiserazione per quei baldi e generosi difensori dei nostri passi alpini!

Ad essi mandiamo fin d'ora il «ben tornati». Sono guidati dai signori ufficiali maggiore Burani cav. Luigi comandante la Brigata; Buldi cav. Francesco capitano comand. la Batteria, tenenti Tosella Giuseppe e la La Corte Adolfo; aiutante magg. tenente Scalettani Raffaello e tenente veterinario Marbelli dott. Michele, i quali tutti gareggiano coi soldati nella fatica e nella più grande abnegazione e meritano quindi la nostra riconoscenza. *F. G.*

Dalla CARNIA

Echi delle dimostrazioni

Una lettera del dott. Cominotti

Dal dott. Metullio Cominotti riceviamo questa chiara e franca lettera che spiega l'errore di lui e quello degli... altri:

Leggo nel n. 45 della *Patria del Friuli* un articolo che mi risguarda e nel quale rilevo parecchie... inesattezze ch' io debbo rettificare. Chi lo scrisse è certamente schiavo di idee preconcette.

Innanzi tutto l'articolista il quale così ben a fondo conosce gli affari dell'Ospedale di Tolmezzo, avrebbe dovuto far risaltare come non di mia propria ed esclusiva iniziativa io rinunziai alla carica di medico condotto di Tolmezzo ed alla nomina a vita per accettare l'esclusivo servizio dell'Ospedale. L'affare mi fu proposto sotto lusinghiero aspetto da persona che al pari di me vide o volle vedere l' importaaza che stava per assumere l'erigendo Ospedale.

E' vero che al momento io accettai con entusiasmo la proposta e rinunziai alla nomina a vita. E questo fu il mio errore. Se nonchè avvicinandosi il giorno della chiusura del concorso, ripensando al passo fatto e consirando ch' io aveva rinunziato ad una posizione sicura per avventurarmi nell' incerto, indotto in tardivo pentimento, pensai a riconcorrere.

Il mio concorso fu avvalorato d'una lettera diretta all'onorevole Consiglio Comunale, in cui io spiegava le ragioni della mia nuova determinazione.

Faceva cioè conoscere come lo stipendio di lire 1500 retribuitemi dallo Spedale erano insufficienti per far fronte ai miei impegni professionali e privati: ch' io avrei dovuto far calcolo sulle cure e sulle operazioni che si eseguono nell' Ospedale.

Ma il numero delle presenze nell' Ospedale non supera mai le *4* o *5*, e di operazioni non se ne fanno che 3 o 4 al mese.

D'onde l'impossibilità d'un medico esclusivo all' Ospedale, mentre la presenza di un terzo professionista in paese assottiglierebbe anche quei pochi incerti su cui egli dovrebbe far calcolo. Aggiungeva che il servizio medico dell' Ospedale ora che l'assistenza degli ammalati è affidata alle ancelle di carità, non richiede anche in caso d'operazioni, un tempo maggiore di due ore al giorno. Non credeva quindi giustificata la nomina di un medico esclusivo in un Ospedale dell' importanza che ha attualmente quello di Tolmezzo, mentre è risaputo che in Ospedali di ben maggior lavoro vi sono medici-chirurghi i quali contemporaneamente disimpegnano il servizio in un reparto di condotta. Queste furono le ragioni ch'io addussi riconcorrendo: riconosceva il mio errore di non averci prima pensato ed aggiungeva che il non averci pensato prima non era sufficiente ragione per non pensare poi. Rinunziai contemporaneamente alle 1500 lire dell'Ospedale offrendo gratis il mio servizio per accontentarmi di quei soli proventi che mi sarebbero venuti dalle operazioni.

Le mie ragioni non valsero a quello stesso consiglio che sei anni addietro mi nominò su tredici concorrenti e mi rinominò poi a vita, mi dà in oggi la disfatta.

Gli è che a forza si voleva farmi primario nonchè secondario, e relegarmi in quell'Ospedale che è ancora da erigersi.

Quanto al fatto del collega ch' io *forzai* a concorrere, il signor R. sa benissimo, ma non gli conviene dirlo, come quel collega tre giorni prima che il concorso si chiudesse, fosse stato da me avvertito delle mie nuove intenzioni. Il collega in allora non aveva ancora avanzato, nè domande nè documenti. Il collega fu invitato a venire da me il giorno prima che il concorso si chiudesse allo scopo di renderlo edotto delle ragioni che mi forzavano a riconcorrere. Ma il collega non si fece vedere. E' a mia cognizione che il collega concorse dopo di me e fu in persona a portare i documenti. Infine nel periodo di tempo trascorso dalla chiusura del concorso al giorno della nomina, il collega non si fece vivo.

E ciò riguardo al collega. Riguardo poi al fatto cui accenna il sig. L., e cioè che fra i dimostranti trovavasi anche il dott. Cominotti, sta il fatto che il giorno 18, mentre io non era ancora alzato da letto, la folla applaudendo, invase le adiacenze ed il cortile di casa mia avanzandosi fin nelle stanze e costringendomi ad uscire. Mi si invitò ad andare in Municipio minacciandomi, ove non accondiscendessi, di portarmi a braccia. Nè io potevo certamente mettermi a lottare contro la folla eccitata. Sta il fatto ch' io mi recai al Municipio ove interloquii col sig. ff. di Sindaco e col consigliere Marini, come sta il fatto che nella Sala Municipale io raccomandai al popolo la calma, la tranquillità ed il rispetto alle Autorità. E' in tal modo che il dottor Cominotti si trovava fra i dimostranti.

E' quindi necessario ch' io raccomandi al sig. L. di attenersi al vero nelle sue narrazioni e di scrivere ciò che è, e non quanto a lui o ad altri può convenire.

Tolmezzo, 25 febbraio 1901

dott. Metullio Cominotti

Tumulti contro il Cons. Com. a Verzegnis

Scrivono da Verzegnis al *Gazzettino* 15:

A scimiottare le dimostrazioni della vicina Tolmezzo, un gruppo di facinorosi *(sic)* della frazione di Chianis di questo Comune si presentavano quest'oggi, nei locali principali protestando contro una consigliare delibera testè approvata dall'autorità tutoria, relativamente all'amplamento dei locali scolastici.

Obbiettivo di tale dimostrazione, secondo i protestanti, sarebbe il decentramento della unica scuola comunale; decentramento che il locale Consiglio saggiamente volle evitare col deliberare l'ampliamento dei locali pre-esistenti, come si vede a dispetto di certe ragioni di campanile. Un bravo di cuore alla rappresentanza Municipale ed un sincero elogio all'autorità tutoria, che alla fine sa resistere alle impertinenze di quei frazionisti. *X.*

Segno dei tempi democratici! Anche i corrispondenti del popolare *Gazzettino* cominciano a trattare da facinorosi i dimostranti della piazza che vogliono imporsi con le violenze e con gli urli. Aspettiamo che il *Gazzettino* pubblichi, alla prima occasione che non tarderà forse a venire, cronache simili da qualche altra città del Friuli.

Da CIVIDALE

Prediche quaresimali — La parolite — Scuole riaperte — Una contravvenzione — Una questione che vien molto discussa — Tassa sui velocipedi — E l'oratorio festivo?

Ci scrivono in data 26:

A tenere le prediche quaresimali di quest'anno è stato invitato uno stimatino il quale parla con calore d'apostolo ben due volte al giorno al nostro popolo che accorre numeroso ad udirlo.

* *

La parolite, volgarmente conosciuta col nome di *orecchioni*, in friulano *mal del castron*, continua a molestare i figli dei nostri villici, i quali van soggetti per la seconda volta, nel corso di pochi mesi, a questa malattia.

* *

La scuola Normale di S. Pietro al Natisone, che, in seguito ad alcuni casi di febbre scarlattina venne chiusa circa un mese fa, è stata riaperta da quasi una settimana essendo stato scongiurato ogni pericolo di diffusione di detta malattia.

* *

Un panettiere della nostra città, certo G. B., è stato trovato in contravvenzione alla legge daziaria, sabato mattina; avendo egli, forse involontariamente, trasgredito a una disposizione legale.

* *

Una questione che vien molto discussa è quella che riguarda l'istituzione del forno cooperativo. Evidentemente, sono i fornai i quali se ne accalorano per il timore ch'essi hanno di veder menomati i propri interessi; ma il popolo è ben contento di sapere che al disopra degli interessi di pochi, c'è chi vede qualcosa, di più importante, e pensa a mettere la povera gente nella condizione di mangiare, a più buon mercato, un tozzo di pane!

* *

Nei giorni 21, 22 e 23 corr. sulla piazza del *Duomo*, apposito impiegato attese a riscuotere l'importo della tassa sui velocipedi, per alcuni comuni del nostro Mandamento.

* *

Molto si è parlato dell'oratorio festivo nel trascorso autunno, epoca in cui se ne devono aver gettate le prime basi finanziarie; ora non se ne parla più, come di cosa morta. Che vuol dire?

Il Sindaco del Comune di Buia

Avvisa

che a tutto il 20 marzo 1901 è aperto il concorso a due posti di medico condotto nel Comune.

Lo stipendio annuo è fissato in lire 2000 per ciascuno, gravate dall' Imposta di R. M. e pagabili a rate mensili postecipate.

La cura è gratuita per i soli poveri del Comune.

Pel servizio medico il Comune è diviso in due reparti come risulta dal Regolamento che ne regola il servizio in base del quale sarà fatta la nomina.

I titolari dovranno assumere il servizio non appena avuta la partecipazione di nomina. Documenti di rito.

Buia 10 febbraio 1901.

Il Sindaco
Avv. L. Piemonte

Il Segretario
Dott. Marchetti

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 27 febbraio ore 8 ant. Termometro 0 —
Minima aperto notte 2. — Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 11.8 Minima —1.
Media: +4.335 Acqua caduta mm.

Il bel tempo che fa

Da tre giorni abbiamo un tempo veramente spendido. Il freddo è mitigato e la temperatura media è di circa 6 sopra zero, il sole apparre ogni giorno incontrastato sul limpido orizzonte e i tramonti dorati, nel vero senso della parola, si susseguono cagionando un' insolita letizia perchè preludono alla dolce stagione che s'avvicina a grandi passi.

Le onoranze a Giuseppe Verdi

Alla traslazione della salma di Verdi, che ha luogo solennemente oggi a Milano, il senatore co. Antonino di Prampero rappresenterà anche la *Società del Teatro*.

Sappiamo poi che la onorevole Presidenza del Sociale ha in animo di dare - accettando il modesto suggerimento del nostro giornale - alla fine della stagione di quaresima, un grande Concerto *verdiano* a scopo di beneficenza.

Benissimo!

I funerali

della compianta signorina Anna Stringher avranno luogo domattina alle ore 9. Il corteo partirà dalla casa presso porta Pracchiuso.

E' arrivato stamane il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d' Italia, per assistere i vecchi amatissimi genitori in questa dura prova.

La signorina Anna Stringher aveva la persona gentile e le più squisite doti del cuore. Era intelligente e buona: e lascia nel dolore profondo i parenti; e l'accompagna all'ultima dimora il cordoglio di molti.

Alla famiglia Stringher rinnoviamo le nostre condoglianze.

Camera di Commercio

Borse di pratica commerciale all'estero.

Con decreto ministeriale fu aperto un concorso per esami e per titoli:

a) a due assegni per compiere il tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale sulle piazze di Marsiglia e di Amburgo;

b) a due borse di pratica commerciale sulle piazze di Messico e di Rio Janeiro.

Le domande dovranno essere presentate dagli aspiranti per mezzo della Camera di Commercio al Ministero entro il 15 marzo 1901.

Gli esami saranno dati in Roma entro la seconda quindicina di marzo.

Oltre gli altri titoli indicati nel decreto, gli aspiranti dovranno presentare il diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria di una delle scuole superiori di commercio del Regno.

L'assegno è di lire 2400 in oro. La borsa potrà essere di lire 5000 in oro (viaggio pagato).

Maggiori informazioni gli aspiranti potranno avere rivolgendosi alla Camera di commercio.

«Il Raccoglitore di cartoline illustrate.» Ecco il sommario del N. 4 (20 febbraio 1901):

Il linguaggio delle cartoline di Oreste Poggio. — Due commemorative rarissime di Arturo Brioschi (con due illustrazioni). — Note volanti di Anargiro (con una illustrazione). — Un furto misterioso. Novella di Alfonso Karr... tolina (continuazione e fine). — Liebig Novità di L' Impenitente. — Catalogo Liebig. — La Gara della cartolina. — Passatempi a premio. — Piccoli commenti.

Elenco dei giurati

che presteranno servizio alla nostra Corte d'Assise nella sessione che si aprirà il 20 venturo marzo:

Ordinari

Montegnacco dottor Sebastiano, Tarcento — Rosso Alessandro, Pordenone — Usoni Domenico, Udine — Venier Oreste, Cividale — Chiaruttini dottor Ugo, Udine — Toso Valentino, Tarcento — Romano co. Antonio, Udine — Ciconi dottor Alfonso, S. Daniele — Di Brazzà co. Detalmo, Moruzzo — Zanini dottor Giovanni, Latisana — Benedetti Luigi, Gemona — Sartogo Melchiorre, Ovaro — Rainis dott. Nicolò, S. Daniele — Della Savia Pietro, Pavia — Siron Pietro, Udine — Borghinz cav. Bernardino, Sedegliano — Stroili Antonio, Gemona — Paravan Antonio, Udine — Nobile Gino, Martignacco — Zuzzi Luigi, S. Giorgio della Richinvalda — Damiani Francesco, Pasian di Pordenone — Disnan Giovanni, Udine — Fabris Giulio, Udine Zanghis Michele, Udine — Mazzoleni dott. Giuseppe, Maniago — Bertuzzi Giacomo, Pocenia — Giusti Edoardo, Codroipo — De Marchi Angelo, Latisana — Pellegrini Eugenio, Fiume — Steffenato Giovanni, Palmanova.

Complementari

Scalneri Emilio, Sacile — Galante Pietro, Comeglians — Coiazzi Carlo, Pordenone — Ellero Vincenzo, Tricesimo — Del Torre nob. Ruggero, Cividale — Del Puppo Giovanni, Udine — Barbiani Valentino, Cividale — Perissutti dott. Luigi, Segnacco — Treppin Lorenzo, Udine — Turco Ottavio-Francesco, Udine.

Supplenti

Raddo Angelo-Vincenzo — Zanello Giuseppe — Braidotti Vittorio — Rossi dott. Gio. Batt. — Masotti nob. Giovanni — Capoferri Remigio — Roselli Luigi — Rovere Carlo — Braido Palamede — Danielis Angelo, tutti di Udine.

Elargizione e cessione di palco. Con grato animo il Comitato protettore dell' infanzia ringrazia l'egregio sig. Pietro Rubini, il quale con generoso pensiero dispose perchè il ricavato dell'affitanza del suo palco n. 12 fila II sia devoluto per tutta la stagione di quaresima a vantaggio del comitato predetto.

Per le trattative d'affittanza rivolgersi alla segreteria del Teatro Sociale.

Un lutto nella famiglia del cav. Marcovich. Ieri mattina all'egregio cav. Giovanni Marcovich, assessore comunale, giungeva un telegramma da Trieste, che gli annunciava notizie allarmanti sulla salute della di lui suocera, signora ved. Gerin, e poco dopo arrivavagli altro telegramma che gli comunicava la tristissima nuova della morte dell'ottima signora.

Il cav. Marcovich partì ieri stesso per Trieste con la moglie e con la figlia.

Al cav. Giovanni Marcovich e alla sua famiglia porgiamo sincere condoglianze per la gravissima sciagura che li ha colpiti.

Impieghi nelle manifatture dei tabacchi. Con decreto 4 febbraio corrente N. 3452 del Ministro delle finanze, è stato aperto un concorso per 5 posti di volontario tecnico pel servizio delle Manifatture dei tabacchi e delle salerie, da conferirsi a candidati aventi la laurea di ingegnere industriale.

Le domande, in carta da bollo da lire una, coi documenti prescritti dal Regolamento, dovranno essere trasmesse direttamente al Ministero delle Finanze, direzione generale privative, non più tardi del 15 marzo 1901.

L'esame avrà luogo in epoca da destinarsi.

Ammissione alla R. Accademia navale. Per l'anno scolastico 1901-1902 è aperto un concorso per l'ammissione di 30 allievi alla I. classe della R. Accademia navale.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere fatta su carta da bollo da L. 0.50, dal padre, dalla madre o dal tutore del concorrente, e deve essere rimessa in piego raccomandato al comando della R. Accademia navale, non più tardi del 1 luglio 1901.

Improvviso malore a un portalettere. Ieri sera verso le 9.30 un portalettere passando per via Cavour, vicino al *Wermouth Gancia*, colto da improvviso malore cadde a terra.

Venne subito soccorso da alcuni passanti che gli spruzzarono il volto con acqua; l'ammalato, rimessosi alquanto, venne accompagnato a casa da due suoi colleghi.

L' improvviso malore non ebbe, fortunatamente, gravi conseguenze.

Per l'istituendo collegio degli ingegneri. La riunione di tutti gl'ingegneri della provincia che doveva aver luogo domenica 3 marzo per la costituzione del Collegio degli ingegneri ed approvazione dello Statuto, venne rimandata a domenica 17 marzo.

Restano avvertiti tutti quelli ingegneri residenti in provincia che non ricevessero l'invito e lo schema di statuto, di farne richiesta al Comitato provvisorio di Udine presso l'ufficio del Consorzio Roiale, via Zanon.

Schiaffi in via Savorgnana. Ieri verso le tre pomeridiane un operaio addetto al servizio telefonico lavorava su di una scala per alcune riparazioni in via Savorgnana.

Passò di là un ciclista che urtò con un pedale contro uno degli assi della scala su cui trovavasi l'operaio ad una altezza di circa 10 metri arrecando un forte urto.

L'operaio irritato dall'improvvisa scossa e per il pericolo grave corso, scese dalla scala e rincorse il ciclista che nel frattempo erasi recato in un portone aperto in via Savorgnana per depositare la bicicletta. Raggiuntolo, lo percosse con due schiaffi.

Dopo ciò l'operaio ritornò tranquillamente al lavoro.

Una ragazza nella roggia. Ieri nel pomeriggio una ragazza, certa Tosolini Maria di Domenico, abitante in Via Cisis, si recò a lavare in riva alla roggia in Via Grazzano.

Colta da improvviso malore precipitò nell'acqua e sarebbe miseramente perita se certo Dall'Oste Antonio, meccanico, con mirabile prontezza non si fosse gettato nella roggia per salvarla.

La povera ragazza fu portata a casa ove rinvenne e si vuol sperare che non abbia a soffrire altre conseguenze che un bagno fuori stagione.

Arresto. A Pasian di Pordenone venne arrestato per mendicità Luigi Maros, contadino, pregiudicato.

Affittasi il Palco

n. 22 I° Ordine del Teatro Sociale per mezza stagione a prezzi e modalità da convenirsi.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 26 febbraio

Assoluzione

Braidotti Luigi fu Antonio d'anni 34 falegname di Udine, detenuto, imputato di istigazione a delinquere per avere imprecato contro i ricchi dicendo che meriterebbero di esser impiccati quali sfruttatori degli operai, per aver approvato l'assassinio di Re Umberto, ed espresso la speranza che anche il di Lui successore venisse ucciso, fu assolto per inesistenza di reato.

Dalle risultanze del dibattimento apparve chiaro, evidente che il principale testimonio e denunciante, signor Franco Sebastiano, usciere alla pretura del I Mandamento, aveva preso un equivoco e poi con insistenza deplorevole aveva voluto mantenerlo.

La deposizione del denunciante fu tutta una contraddizione — tanto che il Presidente stesso del Tribunale dovette ammonirlo a stare un altra volta più attento.

Frequenti rumori del pubblico accompagnarono la deposizione del denunciante e la sentenza fu accolta con approvazioni.

Ricorso in appello

Sappiamo che il sig. Carlo Nigg ha inoltrato ricorso in appello contro la sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò per violazione di domicilio.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Le prove dell'« Andrea Chenier » procedono egregiamente e lo spettacolo come era stato preannunziato, andrà in scena sabato prossimo 2 marzo.

L'aspettativa del pubblico è straordinaria ma del resto legittima dato il valore indiscutibile di tutti gli artisti che sono preceduti da ottima fama e del maestro concertatore e direttore di orchestra cav. Falconi il quale ci dicono abbia saputo ricavare dei magnifici effetti da questa grandiosa opera.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si darà: Arlecchino e Facanapa messaggeri amorosi, ladri domestici e cantanti in lutto. Ultima sera del ballo: « Il trionfo di Giuditta ».

Domani e venerdì riposo.

Sottosegretari all'opera

Telegrafano da Roma 26:

I sottosegretari di stato si sono oggi riuniti sotto la presidenza di Ronchetti, per avvisare ai modi migliori onde provvedere ad una organizzazione qualsiasi della maggioranza.

—

Organizzare la maggioranza! Ma per organizzarla bisognerebbe che esistesse. E finora non esiste che l'abbozzo d'un conglomerato di parti politiche cozzanti fra loro.

* *

LA CLASSE 1881

E' fissata pel 26 marzo la chiamata sotto le armi della classe di leva 1881.

Questa chiamata rappresenta un ritardo di quasi un mese dalla consuetudine.

E' evidente che si comincia con l'accettare il consiglio dei radicali di ritardare le chiamate ed anticipare i congedi per fare le economie necessarie onde salvare quelle aree inutilizzate divenute così care al loro cuore.

Con questo sistema si prolunga il periodo della forza minima bilanciata — cioè delle compagnie di 30 uomini — così disastroso per l'istruzione del soldato.

Quali saranno gli sgravi

La « Lombardia » bene informata, dice

Il governo ha stabilito che alle passività ferroviarie si debba provvedere col credito e non colle risorse ordinarie del bilancio. Sono quindi 27 milioni che serviranno per gli sgravi. Inoltre si sospenderà la estrazione dei debiti redimibili, che rappresenterà altri 20 milioni all'anno. Con questi 47 milioni ed altri 15 che si presuppone di poter ricavare dalle entrate ordinarie, si porrà subito mano alla riforma tributaria. La riforma tributaria sarà fatta sulle basi seguenti: Riduzione o soppressione dei dazi governativi di consumo; 2. Soppressione dei dazi sulle farine; 3. Soppressione delle quote minime della fondiaria. Bastando i suaccennati 62 milioni, il governo farà a meno di qualsiasi proposta di nuove tasse.

* *

L'appoggio dei radicali

Roma 26. — Oggi Zanardelli ricevette l'on. Sacchi il quale gli dichiarò che l'Estrema sinistra appoggerà il gabinetto in tutte le riforme e negli sgravi.

La *Tribuna*, a proposito del colloquio fra Sacchi e Zanardelli, trova notevole la dichiarazione di Sacchi perchè ha definitivamente confermata una formula anche più concreta di quelle che aveva già enunciate e che costituiscono un'importante evoluzione della parte radicale la quale ora nettamente si propone di uscire dal lungo periodo di negazione combattente, e di assumere nella vita pubblica, così com'è costituita una funzione positiva.

—

Sta bene. Ma attenti alla voltata! come dicono a Milano.

* *

Tumulti alla Camera francese

Viva la rivoluzione!

Parigi 26. — Alla Camera si riprende la discussione sul progetto di legge sulle associazioni.

L'articolo undecimo dice che ogni associazione composta per metà di stranieri oppure che abbia gli amministratori stranieri, o la casa madre all'estero, potrà sciogliersi con decreto.

Vengono presentati numerosi emendamenti.

Reille svolge un emendamento nel senso di togliere al Governo il dirtto di sciogliere le associazioni.

Rimprovera a Waldeck Rousseau di sostituire l'arbitrio alla legge.

Facendo incidentalmente allusione alla morte di Luigi XVI, che qualifica un assassinio, provoca un indicibile tumulto.

La sinistra protesta violentemente e rivolge invettive all'indirizzo del presidente Deschanel, perchè non richiama l'oratore all'ordine. I socialisti battono sui leggii e gridano: Viva la rivoluzione! Viva la convenzione!

Durante 15 minuti qualunque deliberazione è sospesa.

Deschanel deplora che gli oratori non si astengano nelle discussioni dall'evocare passioni ed odii dilanianti la Francia.

Infine l'emendamento Reille è respinto, fra viva agitazione.

* *

Guglielmo a Berlino

Homburg 26. — Guglielmo è partito stasera per Berlino.

DUE SUICIDI LEGALI

Pechino 26. — Yenusien e Conushias si sono suicidati alla presenza del governatore della provincia di Sciensi.

* *

CINQUANTA ASFISSIATI IN UNA MINIERA

New York 26. — Cinquanta minatori della miniera carbonifera di Fiamondeville sono morti ieri in causa di un incendio. Un solo sfuggì dalla morte, ma è gravemente ustionato. I danni alla miniera sono considerevoli.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

de Gleria Mazzoleni Angelica: Nicolò Degani L. 2.

Rumis Domenico: Diversi amici per oivanzo di 2 corone L. 3.30.

Lodovico avv. Billia: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 2, Perissutti avv. cav. Luigi 2.

Emilia Zanutta Anderloni: Beltrame Vittorio L. 1.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Murero prof. Carlo Alberto: Pitotti dottor Giuseppe lire 2

Rosinato dott. Antonio: Cadore Giovanni lire 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Billia dott. Lodovico: Eugenio Bortolotti lire 2, dott. Luigi Braida 5, Luigi Barducco 1, Bon Lodovico 2, Luigi Barei 1, Giuseppe De Nardo 1, Comessatti Giacomo 1, Sbuelz G. B. di Tricesimo 1, Romano Conte Antonio 2, Hofman Maurizio 2, Antonio Vicario di Tricesimo 1, Serafino Moretti 1, Passero - del Giudice Enrico 2.

Zanutta Emilia: Riccardo Cremese L. 1, Michieloni Giuseppe 1, Meneghini Ferdinando 1, Luigi Fabris 1, Cigolotti Gio. Batta cent. 50.

Rosinato dott. cav. Antonio: Comessatti Giacomo L. 1.

Rumis Domenico: Pauluzza Antonio lire 1, Schönfeld Ermacora 1.

Murero prof. Carlo Alberto: Pietro Comessatti lire 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Mucelli dott. Carlo: Danielis Angelo L. 1.

Viglietto Italia: Famiglia Danielis 1.

Gabaglio Maria: Famiglia Danielis L. 1, Gremese Giovanni 1.

Rumis Domenico: Famiglia Chirurlo L. 1, Giuseppe Fabrizzi ed Antonni 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Emilia Anderloni maritata Zanutta: Riccardo Cordoni geometra 2, M R. don Antonio Rigo 1, Famiglia Marcuzzi 1.

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Murero prof. Carlo Alberto: Vidoni Marzio L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Lodovico Billia: Leonardo e Vittorio de Concina L. 10, Giovanni Marchi 1, Camilla Pecile-Kechler 5.

Anderloni Emilia: Giuseppe della Mora L. 1, Giuseppe Ceschiutti 0.50.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte

a Verdi. — Un numero più bello, meglio illustrato e che raccogliesse nomi migliori non avrebbe potuto prepararsi in così pochi giorni; e a « Natura ed Arte » vanno anche stavolta lodi incondizionate. Esso è ancora più voluminoso, vario ed elegante di quello dedicato a « Umberto I » e di cui dovettero pubblicarsi « tre edizioni. » E di 114 pagine, più due tavole fuori testo e 8 pagine di musica. — la prima sinfonia scritta da Verdi ed è illustrato da 140 incis. fra le quali degli interessantissimi e curiosi documenti. Ecco i nomi dei collaboratori, in ordine alfabetico: G. C. Abba — Vittoria Aganoor — A. Albertazzi — D. Angeli — L. Beltrami — A. Bernardini — A. Brunialti — I. A. Brusa — T. Cannizzaro — L. Capuana — D. Carraroli — E. Checchi — L. Corio — Corrado Corradino — G. A. Corrieri — P. de Luca — C. De Lollis — S. Farina — L. Ferriani — Fidelia — U. Fleres — A. Fogazzaro — A. Franchetti — E. Gianelli — F. Giarelli — A. Lauria — P. Lioy — D. Mantovani — Marchesa di Riva — T. Massarani — G. Mazzoni — P. Nurra — A. Panzini — L. Pasqua — G. Pigorini Beri — O. Peggio — C. Ricci — Matilde Serao — M. Scherillo — A. M. Sodini — L. Suner — Térésah — I. Valetta — G. Zuppone Strani; ai quali nomi vanno aggiunti quelli dell'illustre scultore Giulio Monteverde, dell'insigne predicatore P. Giov. Semeria, barnabita, e dei chiarissimi maestri compositori P. Platania, M. D'Arienzo, F. Marchetti, G. Sgambati, F. Cilèa e A. Soffredini.

Il fascicolo reca una degnissima copertina — stilo inglese — disegnata col solito fine gusto da R. Paoletti.

Una lira in tutta Italia.

Per comm. dirigersi alla Casa Edit. dott. Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Bollettino di Borsa

UDINE, 27 febbraio 1901

Rendite	26 febb	27 febb.
Ital. 5 % contanti . . .	100.77	100 80
» fine mese pross.	101. –	101 —
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112.—	112 —
Exterieure 4 % oro . .	72 37	72.22
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318 -	3.8 —
» Italiane ex 3 %	308 —	3'8 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509.—	509 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	878 —	878 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140. –	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	101 —	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	720 –	722 —
Id. » Mediterr. »	535.—	538.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105 40	105 35
Germania » . . .	129 80	129 80
Londra	26 58	26 55
Corone in oro	110.40	110 35
Napoleoni	21 07	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.50	95 75
Cambio ufficiale	105 38	105 35

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti